

**EDILVALMARECCHIA**  
IMPRESA DI COSTRUZIONI

Via Statale Marecchia, 10/e  
Villa Verucchio (Rn)  
Tel. +39 541 678749  
Fax +39 541 678262  
Web site:  
www.edilvalmarecchia.com

# LA VOCE



Venerdì 12 giugno 2009  
Anno XII N. 160 €1



Rimini

Tariffa R.O.C.: Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale art. 1 comma 1 - DCB Rimini" valida dal 03/03/99. \*\*Abbinamento faco quotidiano.

**Cronache dal fondale** Il nome deriva dall'abitudine di mimetizzarsi con frammenti di spugna

## La leggenda del granchio facchino

*Un'immersione in notturna e una storia antica*

Quando i ragazzi della Gian Neri escono in notturna tra i vari granchi che incontrano vi è il granchio che sembra un facchino, l'altra sera appunto è stata occasione di poterlo fotografare. Per la scienza questo granchio si chiama *Dromia personata*. Il suo corpo è bombato, interamente vellutato e i chelipedi robusti hanno la punta di colore rosa e glabra, che contrasta con il colore marrone del resto del corpo. Si incontra comunemente all'interno di grotte o di anfratti, ricoperto solitamente da spugne (da cui il soprannome). Questa specie è solita ritagliare porzioni di spugne, di svariate specie, con le quali si nasconde posizionandole sul carapace e trattenendole con il quinto pereopode modificato a tale scopo. Le alghe, le spugne e i tunicati che stacca per mimetizzarsi, continuano a vivere senza problemi sul carapace. È una specie con una spiccata attitudine territoriale, riscontrabile sempre nello stesso punto a distanza di giorni (da cui l'ulteriore soprannome di "granchio dormiglione").

Una volta riemersi, l'incontro con il granchio facchino è l'occasione per raccontare una storia che mi narrò un vecchio pescatore. "Una vecchia leggenda narra che, in una tempestosa giornata in-



**La *Dromonia personata* si incontra di solito all'interno di grotte o di anfratti**

**Gli organismi di cui si ricopre continuano a vivere in una simbiosi sul carapace**

vernale, un goffo granchio di una razza ormai in via d'estinzione girovagava in cerca di una tana. Dopo ore di cammino, quando ormai era rassegnato, fra l'infinita distesa del fondo marino intravide un nascondiglio e vi s'infilò subito.

Quando fu al riparo si guardò intorno e vide una spugna che piangeva; lui, impietosito, le si avvicinò e le chiese

cosa le era successo: lei gli rispose che piangeva perché non poteva muoversi e scoprire nuovi posti, nuove terre, nuove spiagge.

Il granchio, che di carattere era molto socievole, le affermò che se il giorno seguente fosse stato bel tempo l'avrebbe portata a passeggio sulle spalle.

La mattina dopo, con il sole battente e l'acqua calda, i

due partirono. La spugna era molto eccitata e il granchio, anche se faceva fatica, non diceva niente per non disturbarla nel momento più bello della sua vita.

Quel giorno i due si divertirono molto, così decisero di non dividersi mai più e di stare sempre uniti: nacque il nomignolo del granchio facchino."

Filippo Ioni